

## PLATIMIRO FIORENZA

**Data di nascita:** 10 – 06 – 1944

**Città di provenienza:** Trapani

### **La sua storia**

*Crescendo nella bottega di mio padre, dove si lavorava secondo tecniche antiche dell'oreficeria siciliana e vedendo quanto era orgoglioso del proprio lavoro, ho assimilato modi, linguaggi e tradizioni passate, tutto ciò mi ha dato modo di proseguire l'arte di mio padre. I primi coralli che lavorai furono le spole di corallo a forma di navetta, allora si chiamavano in gergo professionale "Nespolette", pietre che io per gioco levigavo, spianavo e lucidavo. A sette anni saldavo le prime catenine in oro; le botteghe artigianali degli anni passati avevano un fascino oggi scomparso, quel fascino pieno di fatti avvenuti come se fossero delle favole, era un mondo dove la fantasia si metteva a fuoco. Nella bottega di mio padre la professione veniva concepita all'antica, il lavoro iniziava dai bozzetti in disegno, per poi essere ultimati, in tutto l'artigiano doveva saper disegnare, incidere, incastonare, cioè doveva saper far tutto ciò che riguarda la professione dell'oro e del corallo. Visto che mostravo tanta passione per il corallo mio padre mi costruì i primi rudimentali bulini, fatti con i vecchi aghi di macchine da cucire. Da noi spesso si usava dire "u mastru fa i ferri e i ferri fannu u mastru" cioè, il maestro che lavorava doveva essere nelle condizioni di farsi gli attrezzi del lavoro.*

*Di fronte la bottega di mio padre vi era il laboratorio del Professore Domenico Li Muli dove io passavo parte dei miei pomeriggi, il suo laboratorio era ricco di argilla, ricco di modellini posati un po' ovunque ed è lì che ho avuto modo di affinare la mia arte, apprendendo l'arte scultorea da un grande Maestro come Domenico Li Muli.*

*Conseguito il Diploma nella Scuola Arte e Mestieri, partii per Milano e iniziai un rapporto di collaborazione con l'artista Giò Pomodoro. Dopo aver acquisito ancora maggiore esperienza, decisi di tornare nella mia amata terra aprendo così una bottega e cercando di dare opportunità a giovani provenienti da tutta la Sicilia, desiderosi di imparare l'arte e i segreti di questa antica attività.*

### **Come è nata la sua passione per l'arte del gioiello?**

*Tutte le storie dei gioielli che venivano raccontate dentro la bottega di mio padre, mi facevano galoppare con la fantasia, in special modo quando i racconti erano argomentati sui gioielli maledetti, quei gioielli che avevano il potere di sterminare famiglie intere, oppure altri che avevano il potere di proteggere da qualunque tipo di fattura i cosiddetti gioielli che avevano il potere della fortuna; tutto ciò mi fece interessare a tal punto da realizzare manufatti più particolari, gioielli che facevano parlare, che potevano diventare cause di dispute. Più i miei lavori facevano parlare e criticare, più mi piaceva realizzare oggetti sempre più strani. Principalmente quello che mi incantava era il classicissimo dei bei gioielli del passato, interesse o meglio fascino che non mi è mai passato, tanto da riuscire a fare delle perfette imitazioni e intensificando il mio interesse al punto da girare per vari musei, durante questi miei giri all'interno di musei mi soffermo spesso ad ammirare questi preziosi manufatti e ogni qual volta, mi domando come facevano gli antichi orefici a creare queste magnificenze esposte con le poche attrezzature che vi erano in circolazione all'epoca, portandomi alla conclusione che possiamo solo imparare dall'antico perché quelli sì che erano dei veri maestri.*

### **Le sue esperienze lavorative?**

*Negli anni 1972-73 partecipai a numerose manifestazioni artistiche, quali le mostre collettive dell'Agosto Artistico Ericino e le Estemporanee notturne della Salerniana, poi cominciai a esporre le prime mostre personali presso sedi istituzionali di Trapani come Palazzo Cavarretta. Nel corso della mia attività mi trasferii a Milano, dove iniziai un rapporto di collaborazione con il grande scultore Giò Pomodoro. Durante la mia carriera, ho avuto la fortuna di legare rapporti d'amicizia con numerosi esponenti del mondo dell'arte come Michele Canzonieri, l'artista Cassisa, Dino Valfrè, il senatore Ludovico Corrao e altre personalità di spicco dell'ambito artistico.*

*Dal 1970 al 1975 misi in esposizione le mie opere nei comuni della provincia trapanese e partecipai a concorsi internazionali come "The Asward Diamond" di New York. Nei primi anni Ottanta mi chiamarono ad insegnare presso una sezione provinciale dell'ECAP.*

*Nel 1982 ricevetti l'Attestato di Benemerenzza da parte del Soroptimist come "autentico esempio di laboriosità e continuatore della migliore tradizione artigianale trapanese". Risale al 1988 la prima delle mie più importanti opere: un calice di 33 cm in oro, corallo e pietre preziose, realizzato per la Cattedrale di Monreale. Successivamente realizzai opere in oro e argento per i Misteri di Trapani.*

*Nel 1993 il Vescovato di Trapani mi commissiona una "Madonna di Trapani", alta 34 cm, in oro corallo e pietre preziose, attualmente esposta ai Musei Vaticani. Realizzai inoltre un'acquasantiera in oro, corallo e pietre preziose, commissionatami dalla Provincia di Trapani; entrambe le opere sono state eseguite per Sua Santità Giovanni Paolo II. Realizzai anche un pastorale in argento e corallo alto un metro e ottanta, in occasione della nomina a Vescovo della Diocesi di Mons. Francesco Miccichè.*

*Nel 1994 e nel 2001 esposi un presepe in corallo a Roma alla mostra dei "Cento Presepi". Nel 1997 sono stato invitato dalla Provincia di Siracusa ad esporre a Glasgow, in Scozia. Nel 2003, per i Mondiali di Scherma sono stato invitato dalla Provincia Regionale di Trapani ad esporre a Palazzo Riccio di Morana. Nel 2005 esposi nel Foredeck Club dell'America's Cup e, su commissione del comitato di "Porto Ossuna", realizzai l'opera in marmo di Carrara installata in via Serisso a Trapani. Nel 2007 esposi a San Casciano e, su invito della Provincia di Trapani, a Düsseldorf, in Germania. Nel 2008 fui invitato ad esporre a Corciano in occasione della mostra "Il Presepe e il Corallo". Nel 2010 partecipai alla mostra "Il Fascino del Presepe", promossa dal Museo Diocesano di La Spezia. Nel 2011 la Provincia Regionale di Trapani, per la nomina vescovile del Mons. Antonino Raspanti di Alcamo, mi commissionano un "Pettorale in Argento, Oro e Corallo". Nel 2012 si tiene presso il Museo Torre di Ligny a Trapani la mostra "Platimiro Fiorenza. Rossocorallo tra sogno e materia", a cura di mia figlia Rosadea Fiorenza.*

*Nel 2003 mi venne conferito dall'Assessorato allo Sviluppo Economico del Comune di Trapani il premio "Saturno - artigiano del mare"; nel 2004 ricevetti da parte del Club UNESCO di Trapani il premio come "conservatore attraverso l'insegnamento della lavorazione dei coralli"; nel 2011 la Camera di Commercio di Trapani mi assegna una medaglia d'oro come "Premio fedeltà al lavoro e al progresso economico"; nel corso di quest'ultimo anno ho ricevuto dal Lions Club di Catania il "Premio Faro Biscari" e un nuovo riconoscimento di prestigio conferitomi dall'UNESCO: entrando a far parte del R.E.I, Registro delle Eredità Immateriali della Sicilia, nel "Libro dei Tesori Umani Viventi".*

*Ho anche eseguito importanti lavori di restauro per famosi antiquari di Palermo, Roma, Firenze, Londra e New York. In questi anni ho tenuto conferenze e lezioni presso Università, Istituti d'Arte e Corsi Regionali e la mia bottega ha ospitato giovani appassionati che hanno aperto in tutta Italia le proprie attività legate alla lavorazione del corallo.*

### **A cosa si ispira per le sue creazioni?**

*Il bagaglio di esperienze accumulate nel corso degli anni mi ha portato alla realizzazione di monili oggi giudicati moderni e futuristici, hai tempi quando realizzavo gli stessi gioielli mi consideravano un po' pazzo, dopotutto il futurismo anticipa sempre da circa mezzo secolo la moda, primo perché i*

*gusti cambiano e secondo perché si cerca sempre la novità. L'uomo ha bisogno di cambiamenti, questi mi portano sempre alla ricerca di novità in assoluto. Il tutto parte dal bello, dal classicismo ad una metamorfosi verso il bello futurista.*

### **Cosa è per lei il lusso?**

*Tutto ciò che è bello, tutto ciò che piace, tutto ciò che s'indossa e viene mostrato con grande signorilità, essere orgogliosi del proprio Io, per me il lusso non è vivere nelle agiatezze, nelle mollezze, ma accontentarsi di quello che la vita ci passa, vivere con grande serenità.*

### **Un consiglio per chi vorrebbe intraprendere questa strada**

*Per formare un bravo artigiano bisognerebbe tornare indietro nel tempo, educare i ragazzi di bottega "i picciotti di putia" sin dalla più tenera età. Intraprendendo questa strada in tarda età si esce operaio per le grandi fabbriche, quello che ormai non esiste nelle nostre botteghe, dove si lavora ancora manualmente, si trasmette professionalità e cultura, bisogna amare l'arte e immedesimarsi in quelli che sono i sacrifici di bottega. Un bravo artigiano non ha mai guardato ore lavorative, è una vita di rinuncie, ma tutto viene abbondantemente ripagato nel tempo. Il mio consiglio è di avvicinarsi alle botteghe di vecchio stampo sin da piccoli.*

Platimiro Fiorenza

Grazie mille  
Anthony Fitzgerald Wood Vitolo